

INIZIATIVA INIZIATE DOMENICA LE «GIORNATE GUATELLIANE» A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA DEL MAESTRO: OLTRE DUECENTO VISITATORI

# Museo Guatelli, storia e memoria

L'assessore provinciale Romanini: «Un patrimonio a disposizione della collettività e delle giovani generazioni»



Museo Guatelli. Un gruppo in visita alla stanza degli Orsanti e alcuni ragazzi nel «laboratorio» assieme a Luigi Vecchi.

## COLLECCHIO

**Gian Carlo Zanacca**

■ Oltre 200 persone hanno fatto visita al museo Guatelli domenica in occasione dell'avvio delle giornate guatelliane dal titolo «la memoria dei vissuti, dei luoghi, delle cose», pensate per commemorare la figura del maestro di Ozzano a dieci anni dalla scomparsa.

La giornata, ricca di appuntamenti, è iniziata nel primo pomeriggio con l'intervento del presidente della fondazione Museo Ettore Guatelli, Giuseppe Romanini.

L'assessore provinciale alla cultura ha ripercorso i passaggi che hanno portato la Fondazione ad essere operativa nel 2004 per affrontare con impegno le sfide legate all'avvio di una realtà, «il bosco delle cose», unica nel suo genere a livello provinciale. «Il museo Guatelli rappresenta un luogo della memoria e dei valori, un patrimonio a disposizione della collettività e delle giovani generazioni».

Il direttore del museo, Mario Turci, ha ricordato che l'eredità di Guatelli è un'eredità significativa perché «gli oggetti contenuti nel museo sono orme di biografie legate a vite ed esistenze di persone. Il museo Guatelli è un museo della vita. L'esposizione degli oggetti e la loro modalità equivale ad una forma di scrittura».

Turci ha inoltre ricordato lo sforzo di mantenere il museo co-

me luogo dell'accoglienza: «Ettore non amava i visitatori ma gli ospiti».

Durante la giornata è stato anche celebrato il gemellaggio tra il museo Guatelli ed il museo della mezzadria senese di Buonconvento. Singolare lo scambio di doni: Gianfranco Molteni, direttore del museo della mezzadria senese, ha consegnato a Romanini un prosciutto di cinto senese, un maiale dalle antiche origini, citato addirittura negli affreschi nel palazzo del Comune di Siena dedicati al ciclo del buon governo. Romanini ha ricambiato con un culatello. Il maiale, quindi, come legame tra due tradizioni culturali distanti ma con caratteristiche comuni.

E Molteni si è soffermato proprio sul significato della parola «eredità» che non deve essere «concepita come elemento legato al passato, ma come sistema di valori cui fare riferimento».

Durante l'incontro sono intervenuti l'assessore provinciale alla cultura di Siena, Marco Salletti; il presidente della fondazione dei musei senesi Giovanni Resti ed il sindaco di Buonconvento Marco Mariotti.

Il sindaco di Collecchio Paolo Bianchi ed il vice sindaco Maristella Galli si sono poi soffermati sul progetto legato alla realizzazione della banca della memoria.

E proprio nella cucina della casa di Guatelli è stato approntato uno spazio per la realizzazione di video e la registrazione di testimonianze di persone anziane che vorranno lasciare un

loro contributo.

Oltre 2000 lattine sono state poi utilizzate per la realizzazione dell'installazione presente all'interno degli spazi museali. Un'idea di Guatelli, che utilizzò gli scola bottiglie per posizionarvi delle lattine.

L'iniziativa, basata sul riciclo che in questo modo diventa oggetto d'arte è stata commentata positivamente dal responsabile relazioni esterne di Enia, Arturo Bertoldi, e da Gino Schiona, direttore generale del consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi in alluminio.

Particolarmente apprezzato il laboratorio per bambini a cura di Luigi Vecchi dell'associazione amici di Ettore Guatelli, associazione che ha curato anche le visite al museo con i propri volontari.

Durante la giornata Mauro Adorni e la Minestron Band si sono esibiti con il «cabaret degli oggetti». La giornata si è conclusa con un momento conviviale a cura del circolo Rondine di Ozzano Taro. ♦



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.